



CONFINDUSTRIA
VENETO EST

Area Metropolitana
Venezia Padova Rovigo Treviso

19 febbraio 2026

INTRODUZIONE AI CONCETTI FONDAMENTALI DEL DIRITTO ANTITRUST

Avv. Elisa Teti

MILANO

Via Monte Napoleone, 18 - 20121 Milano
Tel. 02 7645771 - Fax 02 783524
info@rucellaieraffaelli.it

ROMA

Via Sardegna, 38 - 00187 Roma
Tel. 06 6784778 - Fax 06 6783915
info@rucellaieraffaelli.it

BOLOGNA

Via Cesare Battisti, 33 - 40123 Bologna
Tel. 051 6440604 - Fax 051 332126
info@rucellaieraffaelli.it

RUCELLAI&RAFFAELLI
STUDIO LEGALE

LE PRINCIPALI NORME ANTITRUST

La normativa antitrust può essere divisa in due gruppi di norme:

- le disposizioni **dirette alle imprese**;
- le disposizioni (a livello UE) **dirette agli Stati dell'Unione**.

Le norme antitrust contenute nel TFUE sono applicate in tutti gli Stati membri dell'Unione europea.

Nel **primo gruppo** rientrano: il divieto delle **intese restrittive della concorrenza**, il divieto di **abuso di posizione dominante** ed il **controllo delle concentrazioni**. A questo riguardo, è bene tenere presente che gli **artt. 101 e 102 TFUE** in tema, rispettivamente, di intese restrittive e abuso di posizione dominante (e, analogamente, gli **artt. 2 e 3 della Legge n. 287/1990**) consentono alle Autorità Antitrust di **intervenire ex post sul mercato per reprimere i comportamenti illeciti** posti in essere dalle imprese. Il **controllo delle concentrazioni**, invece, è uno strumento per la tutela della concorrenza che opera **ex ante**, attraverso la preventiva verifica dell'impatto competitivo delle operazioni di concentrazione notificate alle Autorità Antitrust

Nel **secondo gruppo** rientrano: la disciplina delle **liberalizzazioni** e le norme concernenti gli **Aiuti di Stato**.

Le disposizioni contenute nel TFUE dirette alle imprese sono **analoghe** a quelle contenute nella Legge n. 287/1990.

IL RAPPORTO TRA NORME ANTITRUST UE E NORME NAZIONALI

Alle imprese che operano in Italia, in qualsiasi settore dell'economia, sono applicabili **due ordini di norme sulla concorrenza** (c.d. norme antitrust):

- i) le norme antitrust **europee**, contenute nel Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (“**TFUE**”), e negli atti (Regolamenti e Direttive) successivamente emanati dalle Istituzioni europee competenti in materia;
- ii) le norme antitrust **nazionali**, previste dalla Legge 10 ottobre 1990 n. 287 (c.d. legge antitrust nazionale)

I principi ed il contenuto dei due ordini di norme citati sono molto simili tra loro, in quanto la legge antitrust nazionale è derivata dalle analoghe (ed anteriori) disposizioni europee.

Anche i **poteri investigativi e sanzionatori delle Autorità** amministrative competenti all'applicazione delle norme antitrust, la Commissione europea (“**Commissione**”) - a livello europeo - e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (“**AGCM**”) - a livello italiano -, sono molto simili.

NOZIONE DI “IMPRESA” NEL DIRITTO ANTITRUST

“Impresa” = qualsiasi entità che esercita attività economica → irrilevanti: forma giuridica, finanziamento, scopo di lucro

- Definizione **funzionale**, non civilistica → orientata alla tutela della concorrenza nel mercato interno
- **Profilo soggettivo** → rientrano tutti gli operatori economici anche occasionali: professionisti, enti pubblici, associazioni, fondazioni, consorzi, cooperative
- **Profilo dimensionale** → l'impresa può coincidere con un'unica entità economica composta da più soggetti giuridici
- **Gruppi societari** → unica impresa quando la controllante esercita influenza determinante → assenza di autonomia commerciale delle controllate

Principio dell’“unità economica” → più soggetti giuridici

=

un solo centro decisionale sul mercato

EFFETTI APPLICATIVI DELLA NOZIONE DI UNICA ENTITÀ ECONOMICA

- **Accordi infragruppo**

- esclusi dal divieto di intese
- mancanza di pluralità di imprese indipendenti

- **Controllo delle concentrazioni**

- operazioni infragruppo non notificabili
- rileva il fatturato aggregato del gruppo

- **Presunzione di responsabilità della capogruppo nella prassi della Commissione europea**

È presunto l'esercizio di un'influenza determinante sulla condotta della controllata, che la capogruppo può comunque cercare di superare con prove concrete

In sostanza, il concetto di unica entità economica comprende “*qualsiasi entità che svolge in maniera duratura ed indipendente la propria attività economica sul mercato*”, anche qualora - sotto il profilo giuridico - tale unità economica sia costituita da **più persone fisiche o giuridiche**

I RISCHI CONNESSI ALLE VIOLAZIONI ANTITRUST

SANZIONI PECUNIARE

Rischio di **sanzioni pecuniarie elevatissime** fino al 10% del fatturato realizzato da ciascuna impresa o ente responsabili (fatturato del «gruppo» se l'infrazione è imputata anche alla controllante)

RILEVANZA PENALE

L'AGCM ha l'**obbligo di segnalare** alle competenti Autorità gli **illeciti antitrust** che abbiano **rilevanza penale**: es. reati di turbativa d'asta (art. 353 c.p.) e speculazione sui beni alimentari di primo consumo (art. 510 bis c.p.)

SANZIONI DISCIPLINARI

Si può incorrere in **sanzioni disciplinari** (es. rimprovero verbale e/o scritto, **demansionamento**, mancata promozione, riduzione incentivi, **licenziamento**)

NULLITA' DEI CONTRATTI

I RISCHI CONNESSI ALLE VIOLAZIONI ANTITRUST

RISARCIMENTO DEI DANNI

L'impresa è esposta al rischio di dover risarcire i danni subiti dai soggetti lesi dal suo comportamento (rischio di azioni di classe nel caso in cui siano lesi i consumatori)

DANNI ALL'IMMAGINE E ALLA REPUTAZIONE AZIENDALE

DISPENDIO DI RISORSE AZIENDALI

Le indagini antitrust richiedono il coinvolgimento di importanti risorse aziendali (spesso con posizione apicale) con conseguenti ripercussioni negative sull'efficiente andamento del business.

MOTIVO DI ESCLUSIONE DALLA PARTECIPAZIONE AD UNA GARA D'APPALTO

Ai sensi del nuovo Codice degli Appalti una **sanzione esecutiva** irrogata dall'AGCM rilevante in relazione all'oggetto specifico dell'appalto può comportare l'esclusione dalla partecipazione alla procedura

I VANTAGGI CONNESSI AL RISPETTO DELLA NORMATIVA ANTITRUST

REPUTAZIONALI

Ad esempio ai fini del *rating* di legalità

MAGGIORE SODDISFAZIONE DEI DIPENDENTI

LOTTA AI COMPORTAMENTI ANTICONCORRENZIALI

Tutto il personale diventa **parte attiva nell'individuazione di comportamenti anticoncorrenziali** posti in essere dai concorrenti
La normativa *antitrust* diventa un'arma di lecita lotta concorrenziale

AGEVOLE INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

Se si conoscono le regole, è **più facile individuare per tempo** e affrontare:

- le situazioni di **potenziale rischio**;
- **illeciti *antitrust*** in cui l'impresa sia coinvolta in modo da correre immediatamente ai “ripari” (es. partecipazione a *leniency programs*)

Importanza della compliance antitrust: suggerimento dotarsi di un antitrust compliance program

19 febbraio 2026

GRAZIE DELL'ATTENZIONE

Avv. Elisa Teti

e.teti@rucellaieraffaelli.it

MILANO

Via Monte Napoleone, 18 - 20121 Milano
Tel. 02 7645771 - Fax 02 783524
info@rucellaieraffaelli.it

ROMA

Via Sardegna, 38 - 00187 Roma
Tel. 06 6784778 - Fax 06 6783915
info@rucellaieraffaelli.it

BOLOGNA

Via Cesare Battisti, 33 - 40123 Bologna
Tel. 051 6440604 - Fax 051 332126
info@rucellaieraffaelli.it

RUCELLAI&RAFFAELLI
STUDIO LEGALE